



GRR...RINGHIO



Periodico quadrimestrale dell'Asilo del Cane di Palazzolo Milanese ONLUS

Spedizione in abbonamento postale - Art. 2 Comma 20/c legge 662/96 - Milano

In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di Milano C.M.P. Roserio, detentore del conto per la restituzione al mittente, che si impegna a pagare la relativa tariffa



La discordia è, secondo il dizionario enciclopedico, la disunione degli animi e delle volontà. Essa è, purtroppo, tipicamente presente nel modo degli zoofili.

Non parliamo qui della giusta ostilità nei riguardi di quelle persone che, spesso vilmente camuffate da amanti degli animali, li sfruttano per proprio personale vantaggio e, per quanto riguarda i cani, derivano profitti sia con la gestione di canili per animali randagi raccolti e mantenuti con versamenti in denaro dai Comuni sia con il commercio verso l'estero in un contesto totalmente illegale, come veri e propri mercanti di morte (o in ambedue i modi). Questi individui meritano ampiamente il disprezzo dei veri amanti degli animali e di tutte le persone oneste.

La competizione fra diverse associazioni può essere connessa con una sfiducia circa l'efficienza, se non addirittura l'onestà, delle altre associazioni. Escludendo i casi limite (che sono certamente corrispondenti al vero) sarebbe meglio che non fosse così ed una collaborazione sarebbe auspicabile.

Nel nostro piccolo abbiamo, nel 2004, ospitato per un anno 34 cani di un canile sloggiato da una collocazione impropria dal Comune di Bollate. Le due sorelle presunte proprietarie dei cani non ci sono state riconosciuti e nemmeno amichevoli. A parte averci dato numerosi fastidi, hanno anche parlato di noi in televisione, con la distratte complicità della conduttrice Licia Colò che si è ben guardata, successivamente, dal dare soddisfazione alle numerose richieste di rettifica che le sono pervenute.

Quest'anno abbiamo soccorso, per un caso analogo, una persona invece assai degna, la Sig.ra Bolognese, con problemi nello stesso Comune. In questo caso la vicenda si è conclusa alla fine benissimo per un insperato generoso intervento della Provvidenza.

Nel caso della discordia nell'ambito di una stessa organizzazione, sembra che nell'espletamento del volontariato si possano assumere atteggiamenti di intolleranza anche nei riguardi dei propri compagni e di imposizione della propria personalità sugli altri.

Questo non toglie che si possono avere buoni risultati quando alla fine si realizza comunque, come nel nostro caso, l'auspicata collaborazione. Anche nell'anno 2005 sono stati da noi ritirati oltre 300 cani e ne sono stati dati in adozione un numero non di molto inferiore, realizzando gli scopi sociali come del resto è sempre stato in passato.

Cambiando argomento, una buona notizia (New Scientist, 2 giugno 2006) è quella che riguarda i cani selvatici (*Lycan pictus*) del parco africano del Serengeti. Di questi cani ne rimangono in Africa solo circa 5000. Ma c'è ora la speranza di un ricupero di questa specie altamente sociale (vive in gruppi di individui molto legati fra loro) che deve sopravvivere non solo alla competizione con altri animali come i leoni e le iene, ma anche alle malattie, prima fra tutte la rabbia.

Adesso Sarah Cleaveland della Università di Edimburgo ha svolto una campagna di vaccinazione antirabbica sui cani degli agricoltori nell'area densamente popolata a occidente del parco. Lo scopo era quello di ridurre il pericolo di contrarre la malattia nella popolazione e di tamponare la diffusione dell'infezione nella riserva naturale. Un risultato forse inatteso è rappresentato dalla ricostituzione, nel parco, di una popolazione vitale di cani selvatici. Tenendo conto dell'estensione del Serengeti, circa 26.000 kmq, questo induce a prevedere una sopravvivenza di lungo termine della specie.

Anche il canile di Palazzolo è povero ma socialmente (in senso lato) sensibile.

Anche il suo futuro lo vediamo con ottimismo, principalmente per merito dei nostri sostenitori, ai quali auguriamo buone vacanze con i loro compagni animali.

F.A.



In questo numero:

Storie di cani e di mici:

Storie di cani e gatti ospitati all'Asilo del Cane (pag. 2)

I cercafamiglia:

Le foto di alcuni dei nostri ospiti (pag. 2)

Canini e gatti diretti in Germania: verso quale destino? (pag. 3)

La parola al veterinario:

Sperimentazione animale (pag. 3)

La posta di GRR...RINGHIO:

Le storie vostre e dei vostri amici a quattro zampe (pag. 4)

RINGRAZIAMENTI

Grazie al negozio di alimenti e articoli per animali di Milano **Fauna Food**, che da diversi mesi ospita un nostro banchetto per la raccolta del cibo per i cani e i gatti dell'Asilo del Cane. Grazie per il vostro aiuto e per quello dei vostri generosi clienti.

Grazie a **Laura, Alessandra, Gloria, Paola** e tutti gli altri volontari che insieme a loro si sono occupati ogni settimana di effettuare le spugnature e i lavaggi dei cuccioli di pitbull affetti da rogna demodettica ereditaria. Per merito delle loro amorevoli e costanti cure ora i cinque giganti giocherelloni stanno molto meglio, il pelo sta ricrescendo e sono in forma, mentre fino a pochi mesi fa temevamo per la loro sopravvivenza.



Grazie ancora ad **Alessandra**, la volontaria che da tempo si occupa di ospitare presso la sua abitazione cani bisognosi, molto anziani e spesso paralizzati. Fino all'ultimo li accudisce e li cura con amore. Grazie per gli ultimi mesi e giorni donati a Paco, Antonio, Ippo, Pippo; per il tuo grande aiuto ancora adesso a Puffy e a tutti gli altri. Loro (e noi, insieme a loro) non lo dimenticheranno.



Se desiderate effettuare donazioni di coperte, cibo (crocchette, pasta precotta, riso, scatole), medicinali (antibiotici, siringhe, garze, disinfettanti ecc.) o altro potete recarvi al rifugio in Via Mazzini 140 a Palazzolo Milanese, tel. 02/9181369, tutti i giorni (preferibilmente il sabato e la domenica) dalle 9 alle 17 circa. Se invece volete fare un'offerta in denaro potete effettuare un versamento tramite il c/c postale 20135208 intestato a: **Asilo del Cane di Palazzolo Milanese ONLUS - via Prina n. 10 - 20154 Milano**



A che punto siamo...

LAVORI URGENTI PER PAVIMENTAZIONE E RETI DEI BOX

Gli anni passano e la struttura del canile, che ha festeggiato da tempo il suo quarantesimo compleanno, inizia a sentire il peso dell'età. Un peso che si evidenzia in tante piccole e grandi "rughe", acciacchi, fratture...

Il pavimento dei cortili dopo anni di neve, pioggia,



passaggio di camion e pulizia quotidiana con l'acqua, è segnato da numerose buche e avvallamenti. Le reti dei box, ad esclusione di quelli nuovi nelle zone dove sono stati effettuati lavori di rifacimento, sono ormai arrugginite, rotte e subiscono gli effetti delle intemperie e dell'attività un po' "distruttrice" di cani particolarmente vivaci.

Per poter dare una nuova veste alla struttura abbiamo bisogno del vostro aiuto. In questi ultimi anni abbiamo fatto tanto: allargato i box, creato nuovi cortili, allestito un impianto luci nei box, cambiato i tetti con quelli nuovi in materiale coibentato, creato nuovi gattili, nuovi box degenza...

Ci avete aiutato tanto, ma abbiamo ancora bisogno di voi. Cerchiamo muratori, operai, fabbri, elettricisti, persone di buona volontà disposte a darci una mano nel tempo libero a titolo di volontariato per riparare le reti dei box e crearne delle nuove, per dare un nuovo volto al canile.

E abbiamo bisogno soprattutto di un aiuto economico per l'acquisto di materiali, per pagare le imprese, i trasporti, i lavori.



Speriamo di riuscire a proseguire in questa nostra opera prima dell'arrivo dell'inverno, che rende tutto più difficile e aggrava i danni. Grazie a tutti coloro che vorranno aiutarci a raggiungere questo obiettivo.

STORIE DI CANI...



...E DI MICI



Ancora una volta siamo qui a raccontarvi le storie di alcuni nostri ospiti a quattro zampe che hanno avuto la fortuna di trovare una nuova casa e di altri che ancora aspettano di ritrovare l'affetto di una famiglia. E potrebbero trovarlo anche con il vostro aiuto!...

Lillo

Dopo la morte di Squitter, che aveva vissuto con me per 10 anni, avevo deciso che non avrei più voluto vivere con un cane.

Il dolore era stato così forte da spingermi a cambiare il colore dei miei capelli neri e ricci come il suo pelo per cercare in qualche maniera di lavare via la sofferenza e a tingermi di rosso.

Sono arrivata la prima volta all'Asilo del Cane con la foto di Squitter stretta fra le mani e la ferma convinzione di poter fare almeno qualcosa di utile per i suoi sfortunati amici.

La volontaria che mi accompagnava mi ha mostrato un cagnolino identico a Squitter ma con il pelo fulvo come il nuovo colore dei miei capelli.

Ci siamo guardate e abbiamo pensato che questo cagnolino me lo avesse proprio mandato lui: Lillo, 12 anni, abbandonato...

Volete sapere come è finita la storia?

Dopo un'adozione a distanza durata circa 24 ore Lillo è rimasto a casa con me e la mia vita è tornata ad essere completa.

Ciò che voglio dire a tutti è che, nonostante il dolore sembri più grande di noi, non bisogna mai smettere di amare queste creature innocenti che per colpa degli errori di altri si trovano in una gabbia, aspettando solo di poter ricominciare a vivere...



A. Borello

Mina, Frank e Tom

Adottare un cane o un gatto in un canile è un gesto di amore e generosità, ripagato dall'affetto e dalla devozione degli animali; per smentire chi ritiene impossibile far convivere felicemente animali non cresciuti insieme, ma adottati in età adulta, ecco la storia di Mina, Frank e Tom. Sicuramente sapranno insegnarci che la discriminazione e l'intolleranza appartengono solo al genere umano...

Ricordando Cleo e Teo

Non sono passati molti mesi da quando la nostra micia storica, padrona di casa e angelo del focolare per quindici anni, e poco tempo dopo pure il gattone ereditato dalla nonna, ci hanno lasciati: nonostante sia una legge naturale, il distacco è stato comunque doloroso. Abbiamo poi saputo del Gattile e di quanti mici incredibili ci vivessero, per la maggior parte come giocattoli accantonati dai padroni di un tempo.

Durante la prima visita a Palazzolo, Frank Zappa (ex Fresch) ha deciso che sarebbe venuto con noi e abbiamo estratto Mina (ex Miccia, sì, proprio quella che viveva tra il muro e gli armadi) dal suo "eremo" sotto il tavolo: lui è un delinquente irresistibile, lei è talmente morbida e dolce che tuttora non si riesce a capire come abbiano potuto lasciarla. La seconda volta il Gattile ci ha presentato Tom Waits (ex Tommaso), una sorta di gigantesco patatone sempre affamato. Sono tutti bianco-neri e quando giocano fanno pensare alle comiche. Ora conviviamo serenamente in sei, l'appartamento è vivo e noi siamo felici di averli resi felici.

famiglia Renzi Cocchi e gatti



Hansel e Gretel

Era ferragosto di un anno fa. La sera al telefono un amico mi dice "Oggi al parco ho visto dei tizi che cercavano di regalare due cucciolini di circa 4/5 mesi, un maschietto pelo raso e una femmina pelo semilungo, entrambi bianchi e neri, taglia enorme..." e già penso a chi non si cura di evitare gravidanze indesiderate e poi si libera dei cuccioli come fossero oggetti. Passano i giorni: la mattina di domenica 26 agosto pioveva come può piovere in estate, un diluvio. Una volontaria, come me, mi dice di recarmi nell'ufficio dove avrei visto qualcosa di meraviglioso: su due enormi asciugamani, due enormi cucciolini che dormivano. Erano stremati, li avevano trovati legati fuori dal cancello alle 7 del mattino, bagnati, completamente inzuppati, probabilmente lì dalla sera prima. Persi e ritrovati, come la favola di Hansel e Gretel che ha dato loro il nome. Da allora è passato un anno, vivono da noi a Palazzolo, sono una quarantina di chili l'uno, un pozzo d'amore.

re. Entrambi sono nati col codino mozzato, un occhietto con la palpebra un po' "abbassata" e quando corrono nel cortile sembrano due cavallini. Con le persone sono affettuosi e buoni di indole, ovviamente giocherelloni; vivono in simbiosi. Vorremmo che questa favola fosse a lieto fine, Hansel e Gretel devono trovare la strada di casa, una casa con una famiglia amorevole, con un grande cuore e magari un piccolo giardino... Noi all'Asilo del Cane crediamo nelle favole, e voi?

C.R.



Klyn

Splendido esemplare di Sacro di Birmania di circa 3 anni, è arrivato in canile nel maggio 2005 ed è stato subito adottato... Sembra una storia a lieto fine e invece Klyn è tornato in canile a fine aprile di quest'anno perché, sofferente di una patologia gastrica cronica, definita IBD, non può più essere seguito dalla famiglia adottiva.

In canile ha iniziato una dieta particolare, mangia solo Sensitivity secco e umido, e con una piccola dose di cortisone (da somministrare ogni 20 giorni circa) ha ripreso ad avere una vita normale.

Il problema è che, per poter mangiare solo cibo specifico, deve stare in gabbia e non può quindi essere liberato in gattile... È un gatto buono, molto dolce e affettuoso, cerca continuamente coccole e attenzioni, nonostante viva in gabbia da ormai quasi due mesi, non ha perso la sua vitalità e simpatia; necessita però di una famiglia che lo possa se-



guire, soprattutto per la dieta; può vivere con altri gatti, l'unica accortezza da seguire è evitare di lasciare cibo non specifico a portata di zampa!

Il rifugio Asilo del Cane si impegna a fornire cibo specifico per un periodo di 6 mesi dalla data dell'adozione.

Fe.C.

I CERCAFAMIGLIA



Peter

Circa 1 anno, adottato da cucciolo, riportato perché i proprietari si sono separati. Nonostante la taglia è buonissimo, ubbidiente e coccolone.



Grace

Incrocio dratahar-spinone di 8 anni circa. Buona, intelligente, golosa di biscotti, un po' timida, ma quando prende confidenza è tenerissima.



Milly

Dolce, simpatica, 6 anni, desidera attenzioni e coccole ma non ama essere trattenuta a forza; cerca persone amorevoli che sappiano capirla.



Spencer

Affettuoso e socievole, 4 anni, abbandonato per la solita allergia, è il gatto più buono del gattile, ama le coccole e la sua poltrona per il riposino!

CANI E GATTI DIRETTI IN GERMANIA: VERSO QUALE DESTINO?



È un dibattito che va avanti da anni e che ha coinvolto nel passato anche l'Asilo del Cane. Da una parte coloro che sostengono si tratti di adozioni vere e proprie e di un modo per salvare cani e gatti destinati a restare in canili o in mezzo a una strada. Dall'altra coloro che ritengono sia invece una truffa con scopi molto più illeciti, e che dietro a queste presunte adozioni ci sia invece lo spettro della vivisezione. Nel mirino, da ambo le parti, c'è il trasporto di cani e gatti verso la Germania, soprattutto, ma anche Austria e Svizzera.

Il tutto nasce da qualcosa di assolutamente reale, raccontato alcune volte anche dalla stampa (vedi sotto): l'ultimo episodio, ma si tratta solo dell'ennesimo, ad aprile di quest'anno, quando un camion guidato da una coppia di tedeschi con a bordo 39 cuccioli è stato fermato e sequestrato dalle Guardie Zoofile dell'Ente Protezione Animali, ad Altichiero, in provincia di Padova. Su segnalazione di alcuni passanti, le Guardie Zoofile affiancate dai Carabinieri hanno verificato i documenti che accompagnavano gli animali. A quanto pare i cani, tutti cuccioli, erano partiti da Corfù diretti a Düsseldorf, in Germania: il furgone risultava inadeguato al trasporto degli animali, sprovvisto delle bocchette di aerazione per favorire la circolazione dell'aria nell'abitacolo; i cani erano quasi tutti identificati con microchip, ma in condizioni igienico-sanitarie molto precarie e al limite del maltrattamento. A detta della coppia gli animali erano diretti verso amorevoli famiglie tedesche che li avrebbero adottati, ma a bordo del furgone non è stato trovato alcun documento che potesse attestare l'effettiva destinazione dei cani.

Non si tratta di un caso isolato: un anno fa (luglio 2005) una donna norvegese era stata fermata ad Atene mentre stava cercando di portare in Danimarca sette cani randagi. Secondo i dati più recenti, ogni anno sono otto-novemila i cani che dalla Grecia sono diretti verso la Germania. Ma la Grecia non è l'unica nazione coinvolta: ci sono anche la Spagna, i Paesi dell'Est, in generale quelli o più poveri o dove il randagismo e l'abbandono sono molto più diffusi. E anche l'Italia: dai nostri con-



fini, secondo dati di alcuni anni fa, partirebbero ogni anno dai 1000 ai 1500 cani diretti in Germania, Svizzera e Austria.

In passato l'Asilo del Cane è stato protagonista di vicende oscure legate a questo misterioso fenomeno. Alcuni cani adottati decenni addietro nel nostro rifugio a un successivo controllo dei volontari erano risultati scomparsi: le spiegazioni erano state la morte dell'animale o il passaggio ad altro proprietario ma di fatto nulla si sapeva sul loro destino.

Oggi fortunatamente i frequenti controlli effettuati dimostrano che i nostri ex ospiti godono tutti di vita felice nelle nuove famiglie, ma il terribile sospetto per quelli del passato tuttora permane.

Se davvero esistessero famiglie del Nord Europa disposte ad adottare cani e gatti del Sud del Continente, ognuna di loro dovrebbe avere almeno una quindicina di cani e una ventina di gatti in casa, forse anche di più, e i canili di quei Paesi dovrebbero essere deserti. Ma chi ha avuto modo di verificare di persona ha visto che entrambe le ipotesi non trovano conferma.

Un dato certo è invece che in Svizzera, Germania e Austria esiste la maggiore concentrazione di laboratori, di Università scientifiche, di industrie farmaceutiche d'Europa. Un sospetto che porta quindi dritti verso il traffico di animali destinati alla vivisezione o a qualcosa di simile, come i crash-test ad esempio, senza quelle spese onerose legate all'acquisto presso allevamenti (perché, è bene dirlo e lo leggerete anche nell'articolo del veterinario, esistono in tutto il mondo allevamenti di animali - ratti, topi, conigli, scimmie, gatti, cani - destinati solo ed esclusivamente ai tavoli degli esperimenti di laboratorio).

Dalla Germania (secondo i difensori della teoria che cani e gatti sono destinati a sicura adozione) arrivano foto di cani in famiglia. Ma nulla di più, e gli indirizzi di queste fantomatiche famiglie restano assolutamente top-secret. Così come il destino degli animali, mentre il sospetto si fa sempre più forte...

R.Ma.

TRAFFICO ILLEGALE DI CANI PER LA VIVISEZIONE: 300 EURO PER ANIMALE

Un traffico illegale di cani accalappiati in Italia che finiscono in Germania come cavie in "sperimentazioni chirurgiche o di farmaci": quello che per anni è stato solo un sospetto degli animalisti ora diventa una certezza nelle carte di due inchieste aperte dalla magistratura a Brescia e a Bolzano al termine di un'indagine dei carabinieri dei Nas di Milano. Indagate dieci persone, tra cui i responsabili di tre associazioni che gestiscono alcuni canili e due veterinari. Le accuse sono di associazione per delinquere finalizzata al falso,

truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e maltrattamento di animali. Quella scoperta dai carabinieri rischia di essere solo la punta di un iceberg che, però, non deve gettare un'ombra ingiusta di sospetto sul lavoro di migliaia di volontari, i quali, con fatica e amore, accudiscono gratuitamente gli animali abbandonati. [...]

Negli atti d'indagine si sostiene che in Germania i cani vengono pagati tra i 200 e i 300 euro ciascuno e si ipotizza che finiscano nel giro tedesco della vivisezio-

ne, destinati alla sperimentazione di farmaci e di tecniche chirurgiche. "Sono 20 anni che si parla di questi sospetti in riferimento alla Germania. Non sono mai state trovate prove, al di là di un traffico sospetto, quantomeno per il numero di cani che coinvolge e che è sproporzionato alle possibilità di ricezione di quel Paese" lamenta Gianluca Felicetti, presidente della Lega Antivivisezione. [...]

G. Guastella, «Corriere della Sera», 5/7/2006



LA PAROLA AL VETERINARIO

Parliamo di... SPERIMENTAZIONE ANIMALE

Il 27 aprile un gruppo di attivisti fa irruzione nello stabulario dell'Istituto di farmacologia e tossicologia dell'Università di Milano, portando via 10 cani, 2 conigli, 20 ratti e 50 topi.

La notizia fa scalpore, viene lanciato l'allarme vaiolo (alcuni conigli pare fossero infettati con un virus vaioloso) e i media nazionali per qualche giorno ri-

portano alla ribalta il tema della sperimentazione animale.

Questo è il termine con il quale oggi si indica l'utilizzo di animali ai fini della ricerca e che in ambito scientifico ha sostituito il termine vivisezione (sezionare l'animale vivo).

Tale pratica però fa ancora parte delle metodiche sperimentali ed è la stessa legge che regola la materia (D.L.vo 116/92) a permetterla qualora l'uso di anestesia possa compromettere il risultato dell'esperimento.

Rane, ratti, topi, cavie, conigli, quaglie, furetti, cani, gatti, maiali, capre, pecore, macachi: è un elenco solo parziale delle specie scelte come modello dell'uomo in campo farmacologico, tossicologico, cosmetico, bellico, didattico.

Un elenco in cui è insito l'errore metodologico della sperimentazione animale: la differenza biologica fra le specie rende non trasferibile se non per puro caso i dati ottenuti da animale ad animale e da animale a uomo.

Ne deriva che possono arrivare all'uomo sostanze tossiche o essere scartate quelle utili.

Il metodo è antiscientifico. La probabilità di errore è troppo alta: centinaia sono i farmaci ritirati dal commercio per effetti collaterali non previsti.

Ma se è così ovvio che un ratto, un furetto e un uomo sono tanto diversi tra loro, perché si continuano a usare animali nella ricerca (un milione all'anno solo in Italia)?

Per prima cosa, per abitudine, per una logica accademica consolidata che forma ricercatori utilizzando animali, i quali continueranno a utilizzarli.

Poi per interesse delle multinazionali, che offrono animali di ogni tipo per i laboratori.

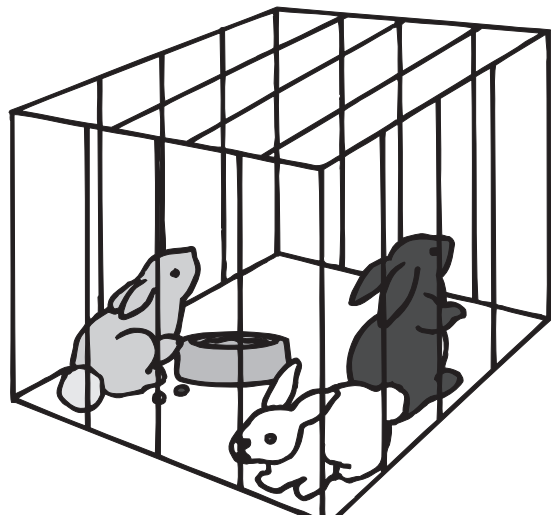
E, ancora, per la sindrome del camice bianco che fa pensare all'opinione pubblica che tutto ciò che viene effettuato nella ricerca è buono e giusto.

Ora più che mai è necessario aprire un dibattito etico all'interno della comunità scientifica per investire in metodi scientificamente validi (già abbondantemente descritti nei te-

sti) ed è indispensabile maturare un senso comune che sottoponga a una critica serrata la logica dello sfruttamento animale.

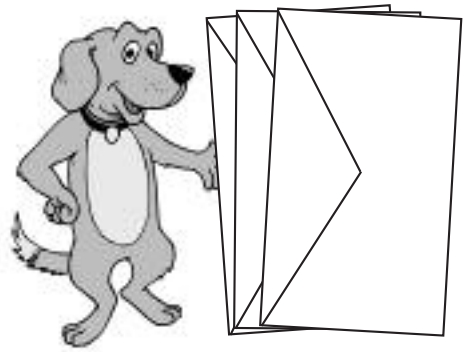
Pensiamoci tutti, ne va della nostra sopravvivenza...

F.Ce.



LA POSTA DI GRR...RINGHIO

Torna anche in questo numero la rubrica dove a parlare sono i nostri lettori, che in questo spazio raccontano la storia con il loro animale adottato, esprimono commenti, impressioni, richieste. Continuate a scriverci presso:
 La Posta di Grr...Ringhio - Asilo del Cane di Palazzolo Milanese - Via de Predis 9 - 20155 Milano
 oppure via email: info@asilodelcane.it



HANNO TROVATO CASA!

Ecco le storie e le foto di alcuni amici che siamo andati a trovare dopo l'adozione nella loro nuova casa...

DINO (EX FULL)

Questo è Dino, già conosciuto come Full, adottato il 10 dicembre 2005 e che ora vive felicemente ad Arese. Cordialità

Mirella Sbrozzi



DANA

Ciao, mi chiamo Dana, sono stata adottata nel settembre 2005. Da allora ho una nuova famiglia e anche una sorella maggiore che si chiama Kim, eccola con me nella foto!!

Dana, Guido e Miriam



KICCO

Ciao a tutti, abbiamo adottato Kicco quasi 2 anni fa presso l'Asilo del cane, da allora ci ha allietato ogni giornata. È un giocherellone, fa il bulletto con gli altri cani nel parco, ama le coccole (che non gli facciamo mancare mai) ed è ormai il padrone del divano. Vi alleghiamo una foto del "cucciolone". Un saluto.

famiglia Paoro



LAIKA (EX STELLA)

Vi invio la foto del mio cane Stella, ora Laika, che siete venuti a trovare lunedì 13 febbraio 2006. Vi saluto e vi ringrazio.

Rinaldo Crozzoletto



CHANEL (EX SCILLA)

Buongiorno a tutti, siamo Valentina, Stefano e Scilla (ormai ribattezzata Chanel). Sono ormai alcuni mesi che lei è entrata a far parte della nostra famiglia e siamo davvero felici di averla con noi. Siamo molto contenti anche perché ha imparato a socializzare con alcuni cani del parco dove andiamo solitamente e con loro gioca e corre all'infinito. È bellissimo vederla giocare... Speriamo tanto che presto anche gli altri cani e gatti del canile possano trovare casa. Un cordiale saluto a tutti

Valentina, Stefano e naturalmente Chanel



BLACKY, GIULIA E MIO

Ecco alcuni ex ospiti dell'Asilo del Cane che hanno partecipato all'elezione di Mister e Miss Bastardino organizzata dall'Associazione Lega del Cane e che si sono classificati tra i primi:

Giulia e Mio (di Ran, volontaria Asilo del Cane) Miss e Mister Bastardino, seconda e terzo classificato;

Blacky (di Erminia, volontaria Asilo del Cane) Superpanzerotto, secondo classificato.

Congratulazioni!



CHARLY E PRISCILLA

Ciao, siamo Charly e Priscilla, i gatti più fortunati del mondo perché la nostra mamma Paola ci ha adottati due anni fa e ci fa vivere come due principini! Non solo ci riempie di coccole, giochi e attenzioni, ma ci ha comprato anche una nuova casa, una bella cascina nel verde, dove abbiamo tanti nuovi amici.

La nostra mamma vorrebbe portare a casa altri gattini abbandonati in gattile a Palazzolo (dove ha trovato noi) ma purtroppo non può! Speriamo che quei gattini possano essere tanto fortunati quanto noi e trovino presto una casa e una famiglia che li riempia di amore! Miao a tutti!

Charly, Priscilla e Paola



GRR...RINGHIO - Periodico quadrimestrale.
 Editore: Asilo del Cane di Palazzolo Milanese ONLUS, Via Prina 10, 20154 Milano, tel. 02/9181369 c.c.p. 20135208
 Direttore Responsabile: Roberta Marino
 Stampato presso la NUOVA POLISTYLEGRAF srl, C.so San Gottardo 12, 20136 Milano.
 Registrazione presso il Tribunale di Milano n° 231 del 13-04-2001.
 Redazione e Amministrazione: Via de Predis, 9 - 20155 Milano.

Ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, le finalità del trattamento dei dati relativi ai destinatari del presente periodico consistono nell'informare i lettori sull'attività dell'associazione mediante l'invio della presente rivista.
 L'Editore garantisce il rispetto dei diritti dei soggetti interessati di cui all'art. 13 della suddetta legge. Finito di stampare il 30/06/2006